

presto convennero ambasciatori da ogni parte. Così tornò a vivere nel papa la speranza, che si compirebbe il suo desiderio, ch'era quello di formare una lega di tutte le potenze italiane. Non fu colpa sua se un progetto, così indispensabile in vista degli armamenti dei Turchi,<sup>1</sup> andò un'altra volta fallito.

Il corso dei negoziati aveva giustificato sulle prime le migliori speranze e già erasi trovato un accordo di soddisfazione generale. Ma proprio all'ultimo momento, quando si stava per sottoscrivere il trattato, Ferrante, secondo riferisce un cronista veneziano, fece rompere dai suoi inviati le trattative.<sup>2</sup> Allora Firenze, Venezia e Milano il 2 di novembre del 1474 stipularono una lega difensiva della durata di 25 anni,<sup>3</sup> ad accedere alla quale furono invitati il duca di Ferrara, il pontefice e il re di Napoli. Di questi il primo soltanto vi si unì.<sup>4</sup> Sisto IV con una lunga esposizione delle sue ragioni ricusò formalmente di entrarvi. Egli vedeva « in ciò una coalizione contro la Santa Sede, un tentativo d'isolarla e di renderla strumento pieghevole della politica egoista della tirannide ».<sup>5</sup> Tale era la situazione politica dell'Italia all'avvicinarsi dell'anno santo indetto da Paolo II.

<sup>1</sup> In una \* lettera anonima, ex *Constant. III. Julii 1474*, dicesi: \* « Imprimis in Constantinopoli publice divulgabatur che in el anno futuro il Turcho intende de uscire cum una potente armata in el golfo de Vñexia ». Archivio di Stato in Milano, *Milit. Guerre. Turchia*. Cfr. anche *Mon. Hung. II*, 263.

<sup>2</sup> NAVAGIERO (presso MURATORI XXIII) 1144.

<sup>3</sup> \* « Renovatio et instauratio pacis et ligae inter Venetos, ducem Mediolani et Florentinos cum infrascriptis capitulis. In nomine s. et ind. trinitatis etc. A° 1474 die II. mensis Novemb. Compertum est pacem ut rerum optimam mortalibus a nostro redemptore imperatam, ita maxime necessariam non posse in Italia esse diuturnam sola cessatione bellorum » etc. *Cod. B. 19*, f. 156 della Biblioteca Vallicelliana di Roma. Questa copia fu utilizzata dal RAYNALD 1474, n. 15; ne vidi un'altra nell'Archivio di Stato in Bologna, *Ib. Q. 22*. Cfr. oltre a ciò, specie in riguardo alla promulgazione della lega, SISMONDI XI, 33; ROMANIN IV, 373; REUMONT, *Lorenzo P.*, 261; TRINCHEA I, LX; VIGNA II 2, 473; PIERRET II, 29-30, cfr. 22 s.

<sup>4</sup> Secondo CALEFFINI, \* *Cronica Ferrariae*, Ercole entrò nella lega il 14 febbraio 1474. *Cod. I-I-4*, f. 51 della Biblioteca Chigi di Roma.

<sup>5</sup> FRANTZ 150. Cfr. CHEMEL, *Mon. Habsb.* III, 471 e RAUSCH 147.